

Supercamera del Sudest, nuova battaglia legale

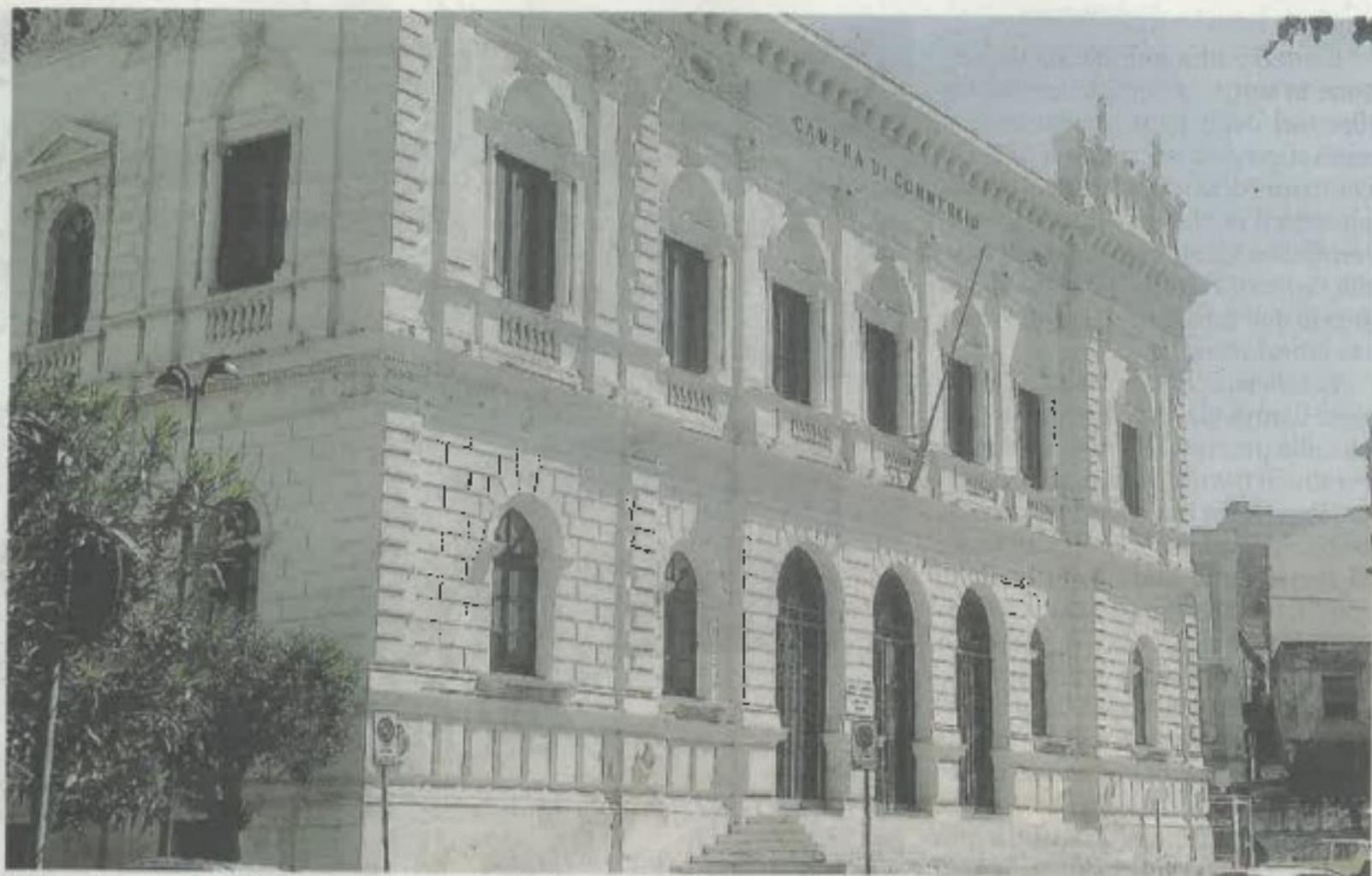
Presentato un nuovo ricorso al Tar contro gli effetti del decreto Calenda e impugnato davanti al Cga quello già respinto

Replica del presidente di Concommercia, Sandro Romano. «L'ostruzionismo dimostrato nelle sedute finora convocate per l'approvazione dello statuto è un atto irresponsabile».

Vincenzo Corbino

●●● Battaglia giudiziaria che si preannuncia lunga quella scaturita dall'approvazione del decreto del ministero dello Sviluppo economico che ha dato il via libera al piano di riorganizzazione delle Camere di commercio, individuandone 60 in tutta Italia, dando così piena operatività alla Supercamera di commercio del Sudest, che rappresenta gli enti di Catania, Siracusa e Ragusa. Ad annunciare la decisione di chiedere l'intervento della magistratura è il presidente dell'associazione Territorio Protagonista 2016, che rappresenta 41 tra associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali e sindaci dei 21 comuni della provincia. «Abbiamo dato mandato ai legali per due ricorsi uno al Cga contro la sentenza neanche discussa dal Tar circa il decreto di annullamento del primo decreto di accorpamento - dice Aldo Garozzo - e l'altro ricorso è stato presentato al Tar contro gli effetti del decreto Calenda in quanto riteniamo che gli elementi di incostituzionalità che presentava il decreto Madia non

siano stati superati dalla surroga del Governo per quanto riguarda i poteri legati all'intesa. Aspettiamo l'esito di questi due ricorsi, sappiamo anche che la Regione siciliana, come altre Regioni presenteranno altri ricorsi alla Corte costituzionale, con una percorso più rapido per loro. Il ricorso al Tar riguarda la validità del decreto Calenda rispetto alla legge Madia sull'accorpamento delle Camere di commercio». Ma resta centrale il tema delle pensioni che grava per oltre 25 milioni di euro all'anno sui bilanci delle 4 Camere di commercio siciliane: Palermo-Enna, Messina, la realtà unica con Trapani, Agrigento e Caltanissetta, e quella del Sudest che si trovano a sostenere, uniche in Italia, la spesa per i trattamenti pensionistici. «Sappiamo che questo tema è allo studio della Regione - ha detto Garozzo - abbiamo dato delle indicazioni e tutto ci fa sperare che si possa risolvere. Ci potrebbe essere una soluzione attraverso l'incameramento del patrimonio di tutte le Camere di commercio con la costituzione di un fondo da parte della Regione, incluse le quote degli aeroporti che consentirebbe di pagare le pensioni a tutte le Camere di commercio. Questo consentirebbe a tutti gli enti di avere un surplus per poter fare quelle attività di marketing territoriale per cui erano state previste. Io sono un fautore delle aree vaste quando que-



Il palazzo che ha ospitato il management della Camera di Commercio siracusana

ste vengano realizzate con criteri di lealtà, correttezza e trasparenza tra i territori, mi auguro che possano nascere delle federazioni che permettano di fare sistema di un territorio che ha tanto da offrire in termini di programmi e progetti. In un'ipotesi di

questo tipo ogni singola Camera di commercio ha a disposizione risorse per fare queste attività». Garozzo ha aperto alla possibilità di un confronto con l'area di Concommercia che ha la maggioranza nella nuova Camera di commercio del Sud Est. «I confronti

sono sempre validi - ha rilevato Garozzo - in qualunque momento fermo restando che l'interesse prioritario deve essere della nostra provincia e non può essere quello di una espropriazione di attività ed iniziative del nostro territorio. L'unificazione con Catania

è avvenuta con i criteri del patto, ma ci sono i predatori ed i depredati. Io mi sento libero per affrontare battaglie di questo tipo e contro una visione che punta alla spartizione di poltrone come avvenuto nella nuova Camera del Sudest. Non si è fatta attendere la replica del presidente della Concommercia di Siracusa, Sandro Romano. «Siamo rispettosi e fiduciosi dei responsi della giustizia amministrativa - ha sottolineato Romano - mi piacerebbe che coloro che fanno capo a Territorio Protagonista 2016, siano altrettanto propositivi verso il territorio e le aziende attraverso i propri consiglieri camerati. L'ostruzionismo dimostrato nelle sedute finora convocate per l'approvazione dello statuto è un atto irresponsabile». Romano non ha lesinato un affondo alla classe politica. «Sono rispettoso delle idee altrui e di chi intende portare avanti una sua proposta - ha rilevato il presidente di Concommercia Siracusa - censuro però l'atteggiamento di una parte della classe politica siracusana che ha preso posizione contro l'accorpamento senza interpellarci e sentire le nostre ragioni. Il compito su temi di questo genere, non dovrebbe essere di andare verso ciò che piace o conviene, per questo ricorderemo in sede elettorale coloro che non hanno adempiuto al dovere di ascoltare le nostre ragioni». (VICI)